

Prato, 28 Settembre 2020

A tutti i clienti

Nuove regole per smart working a seguito della quarantena dei figli

L'articolo 5 del D.L. 111/2020, relativo alla ripresa dell'attività scolastica, ha previsto che un lavoratore dipendente possa ricorrere alla modalità smart working nel periodo in cui il figlio minore di 14 anni venga messo in quarantena a seguito di contatto con soggetto positivo al Covid-19, verificatosi a scuola. Qualora l'attività lavorativa non possa essere svolta in modalità agile, è previsto che il genitore possa fruire di un congedo indennizzato al 50% della retribuzione, a carico dello Stato.

Queste due opzioni, disponibili da metà settembre fino ad almeno il 31 dicembre 2020, possono essere esercitate da uno solo dei due genitori se entrambi lavorano e non sono fruibili nel caso in cui uno dei genitori non lavori o sia già in smart working.

Il Ministero del Lavoro ha precisato che, con la cessazione dello stato di emergenza da Covid-19, attualmente fissata al 16 ottobre 2020, i periodi di smart working riconosciuti ai dipendenti con figli under 14 in quarantena andranno gestiti secondo le regole ordinarie.

Fino al 15 ottobre infatti l'eventuale ricorso al lavoro agile in questo contesto può essere comunicato al Ministero del Lavoro utilizzando la procedura semplificata operativa nel periodo emergenziale; mentre a partire dal 16 ottobre si dovrà ritornare alla procedura ordinaria, la quale prevede la sottoscrizione di un accordo individuale con il dipendente che regoli lo smart working, e che venga notificato ed inviato al Ministero tramite la procedura informatica standard.

Il Ministero ha altresì previsto che il rispetto delle regole ordinarie riguarderà non solo le nuove attivazioni di smart working, ma anche la prosecuzione del lavoro agile già attivato nel periodo emergenziale.

E' opportuno precisare che la norma lascia un rilevante dubbio applicativo: essa fa infatti riferimento al contatto verificatosi "all'interno del plesso scolastico". Ci si domanda di conseguenza che cosa accada ove il figlio venga messo in quarantena a seguito di un contatto con un soggetto positivo durante un'attività extrascolastica, ad esempio praticando un'attività sportiva o frequentando amici. Attenendoci alle indicazioni del Ministero, il genitore sembrerebbe, in questo caso, non poter accedere allo smart working o al congedo.

Lo studio rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento

Studio MBC